

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 41 (1899)
Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo
e d'Utilità Pubblica

L'Educatore esce il 15 ed alla fine d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Svizzera, e 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pel Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi a l'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti.

Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione.

Tutto ciò che concerne la redazione: corrispondenze, giornali di cambio, articoli, ecc. deve essere spedito a LUGANO.

Abbonamenti.

Quanto concerne gli abbonamenti, la spedizione del Giornale, i mutamenti d'indirizzi ecc. dev'essere diretto agli edit. Colombi a Bellinzona

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1998-99

con sede in Bellinzona

Presidente: avv. Stefano Gabuzzi; **Vice-Presidente:** prof. Emilio Rotanzi;
Segretario: Antonio Odoni; **Membri:** direttore Gius. Stoffel e col. Carlo Rondi; **Cassiere:** Prof. Onorato Rosselli in Lugano; **Archivista:** Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

Membri: cassiere Giovanni Andreazzi, arch. M. Conti e maestro P. Marcionetti.

Supplenti: maestro G. Ostini, maestro Antonio Gada e cap. P. Taragnoli.

DIRETTORE DELLA STAMPA SOCIALE: Prof. G. Nizzola in Lugano.

COLLABORATORE ORDINARIO: Prof. Ing. G. Ferri.

MAESTRI in campagna troverebbero un'occupazione lucrosa, assumendo la

RAPPRESENTANZA

della *Fabbrica di tegole scanalate, Passavant Iselin & Comp.*
in *BUSILEA*, h 2121, o.

Libreria Editrice COLOMBI e C. - Bellinzona

È USCITO IL

LIBRO DI CANTO

per le Scuole del Cantone Ticino

compilato per incarico del Dip. di Pubbl. Educazione dal

Prof. EDM. BRUSONI

PARTE 2^a Raccolta di 83 Canti
a 2 e 3 voci
DI AUTORI DIVERSI

per le Scuole Maggiori, Tecniche e Normali

e per le Società di Canto.

Le parti prima e terza di questa nuova pubblicazione videro già la luce nello scorso anno e furono accolte con favore da tutti i docenti, pei quali costituiscono un valido ausiliario nell'applicazione di questo ramo del programma scolastico.

Prezzo della parte I fr. **1,-**; della II fr. **1,80**; della III fr. **1,20**

Recentissima pubblicazione:

 **Giornaletto Materno** 
 

per gli Asili e le Scuole elementari

Rivolgere le commissioni alla **Libreria COLOMBI in Bellinzona.**

L' EDUCATORE

DELLA
SVIZZERA ITALIANA

ORGANO
DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D'UTILITÀ PUBBLICA

SOMMARIO: Per l'incremento della Società — Dell'insegnamento delle lingue vive — Corrispondenza sui lavori manuali — Guardiamoci dalle esagerazioni — Al mare — Bibliografia — Necrologio sociale: *Notaio Firmino Pancaldi; Maestro Capponi Battista Elia* — Notizie varie — Concorsi scolastici — Per l'«Almanacco del Popolo Ticinese» dell'anno 1900.



RIUNIONI SOCIALI.

Richiamasi ai Soci tutti che le assemblee annuali ordinarie della *Demopedeutica* e della *Società di Mutuo Soccorso* fra i Docenti si terranno in Bellinzona nei giorni 9 e 10 del prossimo settembre.

Nel fascicolo di fine mese, che probabilmente dovrà subire alcuni giorni di ritardo, daremo i relativi programmi, i resoconti sociali ed i rapporti dei revisori.

Per l'incremento della Società.

Col presente fascicolo ogni socio riceve un formulario di scheda che intende facilitargli le proposte di *nuovi soci* da sottoporre all'adunanza che si terrà in Bellinzona nel prossimo settembre. Chiamiamo su quel foglietto l'attenzione dei nostri amici, e li invitiamo a servirsene nel miglior modo possibile. Ciascun di loro conosce una, due o più persone del proprio comune, del circolo o d'altre località, meritevoli di entrare in un Sodalizio come il nostro, e presumibilmente disposte ad accettarne da parte loro l'ammissione.

Orbene, se ne scrivano i nomi nel formulario, e poi, datato e sottoscritto, si mandi affrancato alla Commissione dirigente in Bellinzona, od alla nostra Redazione in Lugano, prima del 10 settembre, seppure il proponente non intenda presentar egli stesso la sua scheda all'assemblea sociale, ciò che sarebbe certamente preferibile e desiderabile.

Il nostro Statuto ammette tanto le proposte fatte dal socio presente alla riunione, quanto quelle fatte pervenire in iscritto; e lascia pure facoltà ai candidati di inoltrare essi stessi la domanda d'ammissione.

Ogni anno i decessi ed altre cause fanno larghi vuoti nell'elenco sociale, ed è raccomandabile la cooperazione di ogni socio per colmarli con nuovi buoni elementi sì dell'uno che dell'altro sesso. Ed è quanto ci ripromettiamo ed aspettiamo dalla loro compiacenza.

Red.

Dell'insegnamento delle lingue vive

(Continuazione, vedi numeri precedenti)

INTUIZIONE INDIRETTA. — Però l'intuizione diretta, nella scuola, deve mantenersi entro certi confini. Sicuro che l'ideale sarebbe che l'allievo potesse sempre vedere gli oggetti reali, ma in iscuola ciò non è possibile che in modo assai limitato. E siccome non si può neppur supplirvi coll'intraprendere frequenti escursioni, così si dovette far ricorso alle immagini, completando in questa maniera l'intuizione diretta colla intuizione indiretta.

Ai nostri giorni l'intuizione indiretta applicata all'insegnamento delle lingue è in uso in tutti i paesi civili: per provare questa verità basta ricordare i numerosi dizionari illustrati. Del resto un tale metodo d'insegnamento è molto antico. Già *Comenio* conosceva l'alta importanza dell'intuizione indiretta sulla nostra istruzione: il suo «*Orbis pictus*» ne è l'applicazione pratica. *Rousseau* e *Pestalozzi* apprezzarono il grande valore delle immagini; *Pestalozzi* aveva già intraveduto i vantaggi di questo provvedimento nello studio delle lingue straniere. *Basedow*, nel suo *Philanthropinum* di Dessau, basò l'insegnamento del francese appunto sulla intuizione al mezzo di immagini. Conosciamo un rapporto circa un esame di francese che ebbe luogo nella primavera del 1776 alla presenza d'uomini eminenti della Germania e della Svizzera. Ebbene a quell'esame, un quadro rappresentante la primavera, appeso alla parete, servì di base agli esercizi di conver-

sazione. Coll'andar del tempo un tale metodo cadde in oblio e si dovette, per così dire, scoprire di nuovo.

Il primo tentativo di introdurre questo metodo data dal 1858, colla pubblicazione del manualetto di *Kart Griep: La Ville et la Campagne, recueil de mots français, avec traduction allemande, adaptés à l'explication des tableaux de M. Wilke, Berlin, 1858*. Nel 1864 un direttore d'istituti, l'amburghese *Louvier*, pubblicò una serie di manuali francesi basati sulla intuizione e destinati alle scuole femminili. Louvier vuole che si ponga sotto gli occhi del fanciullo l'oggetto di cui gli si parla; egli segue così la via naturale dal noto all'ignoto, dal facile al difficile, dal semplice al composto, dal concreto all'astratto. — Nel 1868 comparvero due operette che ebbero gran successo: *J. Lehmann* pubblicò un *Lehr- und Lesebuch der französischen Sprache nach der Anschauungsmethode*, divise in sei serie e con molte immagini. Questo libro servì di modello a tanti altri ed è ancora usato ai giorni nostri, soprattutto nei collegi privati. L'opera di *Ducotterd: Die Anschauung auf den Elementarunterricht der französischen Sprache angewandt* è una imitazione della precedente ed è compilata seguendo le immagini di Wilke.

Una lunga serie di altri manuali per lo studio del francese seguirono queste opere modello, mettendo a base dell'insegnamento le immagini di *Strübing (Berlin, Oehmigke, 5 ediz., 1887)*. Ma tali immagini non potendo servire, perchè di piccolo formato, con molto profitto nelle classi numerose, e d'altra parte non corrispondendo allo scopo educativo, essendo molto difettose dal lato artistico, un pedagogo sangallese, *S. Alge*, ebbe la felice idea di impiegare i quadri di *Hölzel*. Tali immagini, destinate in origine all'insegnamento elementare del tedesco (*Vienne, u. Olmütz, Ed. Hölzel, mit deutschem Text von B. Jordan*) non sono certamente capolavori d'arte; la critica vi troverebbe molti difetti, ma sono migliori di tutte le altre precedenti e rivelano abilità o tatto pedagogico nella distribuzione e nel raggruppamento delle diverse parti. Il loro formato — 140 cm. di lunghezza sopra 92 di altezza — si presta per l'uso in classi numerose, e senza esitazione si possono quindi raccomandare agli insegnanti. Tali quadri rappresentano le quattro stagioni, la casa colonica, la foresta, la montagna e la città; un'altra tavola: la casa d'abitazione è in preparazione. Prezzo di ogni quadro: 4 marchi 25; una piccola edizione, 32 X 21, prezzo 1 marco 40, può essere utilissima nelle mani dell'allievo per le ripetizioni a domicilio. Alge fu il primo a pubblicare un manuale metodico basato sulle quattro stagioni: il suo *Leitfaden für den ersten Unterricht im Französischen*, St. Gall,

Fehr, è già arrivato alla 5ª edizione (1896). Secondo l'opinione di un eminente critico, questo libro è un lavoro ben pensato e ben riuscito, che si raccomanda anche sotto il rapporto etico, giacchè negli esercizi egli si rivolge non soltanto alla intelligenza degli allievi, ma al loro cuore ed ai loro sentimenti. Alge fu pure il primo che diede nome alle persone rappresentate dalle immagini.

Nella Germania è *Ferdinando Schmidt* che seguì lo stesso metodo e che pubblicò, nel 1892, con *Rossmann*, un eccellente manuale: *Lehrbuch der französischen Sprache auf Grundlage der Anschauung von Rossmann u. Schmidt* (Leipzig und Bielefeld, Velhagen und Klasing). Altre guide per l'insegnamento del francese coi quadri di Hölzel furono preparate da *Hano*, da *Durand*, da *Bechtel*, da *Génin* e *Schamanek*, da *Ricken*, da *Reum*, dal dott. *Ed. Wilke* e dal prof. *Dénervaud* (Leipzig, Raimund Gerhard, 1896); dal *P. Schild*, di Basilea, nel suo *Elementarbuch der französischen Sprache nach den Grundsätzen der Anschauung und unter Benutzung der 8 Hölzetschen Wandbilder, 2 Teile*, Birkhäuser, Basel.

Se l'enumerazione dei manuali, destinati specialmente all'insegnamento del francese, è riuscita troppo lunga, i docenti che possono ricavarne qualche vantaggio, non ne saranno malcontenti.

Quanto all'inglese, vennero pubblicati parecchi lavori: citeremo quelli di *Kron* (München-Gladbach, Schellmann 1894); di *E. Wilke*: *Anschauungsunterricht im Englischen mit Benützung von Hölzels Bildern* (Leipzig, Gerhard); di *Wilh.*

Fick: *Zur Methode des engl. Anfangsunterrichts auf Grund der vier Jahreszeiten*; e per ultimo i dialoghi inglesi sulle immagini di Hölzel di *Tovvers-Clerk* (Giessen, Roth) divisi in otto quaderni.

Per l'italiano Alge pubblicò un *Leitfaden für den ersten Unterricht im Italienischen mit Benutzung von Hölzel Wandbildern* (St. Gall, Fehr, 1896), nel quale gli esercizi rassomigliano quelli del libro francese già citato.

Lo stesso autore, S. Alge, con un altro, S. Hamburger, pubblicò, quest'anno, un manuale simile al precedente per l'insegnamento del tedesco: *Leitfaden für den ersten Unterricht im Deutschen unter Benutzung von Hölzels Wandbildern für den Anschauungs- und Sprachunterricht. Zum Gebrauch für Schüler aller Nationen. Mit 8 Bildern* (St. Gall, Fehr, 1897). Questo libro, da noi ben conosciuto, formando il primo tentativo serio di applicazione del metodo intuitivo all'insegnamento del tedesco, merita di essere studiato ed esaminato, tanto per la materia quanto per la disposizione.

(Continua).

Corrispondenza sui lavori manuali.

Onor. Redazione dell' «Educatore».

Nell'ultimo numero dell'*Educatore*, in calce ad una corrispondenza da Locarno, leggo un appunto sul silenzio tenuto dai maestri in generale a riguardo dell'introduzione dei lavori manuali nelle varie scuole. Tale nota mi muove a dire quanto si è fatto a Chiasso in proposito.

E dapprima mi è grato dichiarare che il Municipio s'apprestò con ogni interesse a fornire il materiale occorrente: carta, cartoncino, strumenti vari.

L'insegnamento s'iniziò nella quarta classe femminile prescindendo dai lavori donneschi per quanto costituissero per sè stessi un lavoro manuale. Ritenendo per tanto che più che una materia distinta, il lavoro manuale esser deve un sussidio diretto a integrare il metodo sperimentale, l'insegnante non determinò programma speciale, ma si giovò dei vari esercizi che si posson eseguire con carta e cartoncino, a destare lo spirito di osservazione, a far acquistare idee esatte nelle misure, rilevando la necessità della precisione e della accuratezza nelle più piccole cose, in una parola educando il senso pratico; e si fu lieti di constatare che, per siffatto mezzo, tutto l'insegnamento ebbe ad avvantaggiarsi. Inoltre la docente cercò di tenersi informata dei processi adottati nelle sue classi da altra docente, che ebbe pure il bene di seguire il Corso a Locarno, onde dalle singole prove ed esperienze ne venisse consiglio e unità d'indirizzo per il conseguimento del fine comune.

Questa la comunicazione che desideravo farle. Mi rimetto interamente a Lei se vuol darne o no la pubblicazione. P. S.

Chiasso, 4 agosto 1899.

Ringraziamo della cortese trasmissione della notizia, che onora i docenti delle Scuole di Chiasso non meno del solerte Municipio; e ci auguriamo che l'esempio trovi molti imitatori. *Red.*

GUARDIAMOCI DALLE ESAGERAZIONI

Non c'è causa, buona o cattiva, che non trovi il suo difensore, come non havvi difensore più strenuo e più ardito di colui che è guidato dalla persuasione d'avere fra mano una causa degna di

trionfo. Di siffatti campioni noi siamo ammiratori, poichè conserviamo ancora l'ingenuità della lontana giovinezza, la quale fa credere incapace di lottare per una causa qualsiasi chi non vi è spinto da forte convinzione. La lotta per la lotta, le armi sleali, i secondi fini, non sappiamo comprenderli, e perciò ritenendoli, se non impossibili, indegni certo di gente onesta, propendiamo sempre a rispettare chi sostiene una causa, un'opinione, un progetto, un'ideale, anche quando nell'ardore della lotta o della disputa non badasse per avventura alla correttezza dei mezzi e della discussione.

Se poi si combatte per un ideale che è anche nostro, per una causa che è pure la nostra, ci sentiamo ancora più viva la simpatia per le persone, per i partiti, per i periodici che se ne fanno propugnatori; e ne accompagniamo l'opera generosa coi voti più sinceri onde venga felicemente coronata dalla vittoria.

Ma quando nel corso della lotta ci sembra di scorgere che il combattente amico si mette su falsa strada, od impugna altra arma inadatta, o pericolosa più per chi l'adopra che pel suo avversario; quando gli argomenti usati nella discussione si allontanano dalla lealtà o dalla verità, e minacciano di sviarci dal retto sentiero che condur ci deve alla meta comune, compromettendo forse la causa che si propugna; allora guardiamo con trepidazione ai campioni fuorvianti, cui vorremmo richiamare, potendolo, sul terreno del giusto e della ragione.

Fra gli errori in cui più frequentemente incappano i sostenitori d'una causa, specie se hanno di fronte difficoltà poderose, vanno poste, a nostro avviso, le esagerazioni colle quali si aggravano i difetti o le colpe degli avversari, o viceversa si coloriscono e si esaltano i propri meriti, le virtù proprie, e persino le proprie sofferenze più o meno reali od immaginarie.

Ciò premesso in tesi generale, ci permettiamo di scendere ad un caso pratico, di tutta attualità, e che c'interessa da vicino. Parliamo della sorte, o della causa che dir si voglia, dei maestri ticinesi.

Non v'è nel Cantone persona sinceramente amica dell'istruzione pubblica che non riconosca ed apprezzi l'opera dei docenti, i loro atti di abnegazione, e non auguri loro una condizione morale e materiale sempre migliore. Nè questi augurî rimangono sempre inesauditi. A provarlo basterebbe paragonare la situazione attuale dei maestri elementari e secondari, con quella di 15-20 anni fa — senza rimontare più addietro; e se il Cantone non può fare di più nel suo insieme, non mancano però i singoli comuni, in gran parte, di procurare ai propri maestri dei miglioramenti gradualmente e sensibili.

Nell'intento lodevole di affrettare altre miglierie su questo campo, e di rendere viepiù rispettabile e forte la classe degli insegnanti primari, s'è costituita fra loro la «Federazione», avente organizzazione conveniente ed un organo suo proprio. Al nuovo sodalizio non mancarono simpatie ed appoggio, come ne fanno fede l'intervento delle autorità cantonali e comunali e dei sodalizi anziani quando essa inaugurò a Bellinzona il proprio vessillo; e come lo attestano le popolazioni e le autorità dei comuni in cui la Federazione tiene le sue adunanze.

Ma ci dorrebbe se le simpatie e l'appoggio avessero a scemare per eccessivo zelo di coloro che della Società si fanno condottieri od ispiratori; e dei quali è portavoce l'organo della Società stessa, il *Risveglio*. Questo periodico, a detta dei lettori non acciecati da passione, va assumendo un linguaggio ed un sistema polemico che non ci sembra il più adatto a difendere, proteggere e migliorare la sorte dei nostri docenti.

Misconoscendo quanto si è fatto e si va facendo di buono per la scuola e pei maestri sia dal Governo sia dal Gran Consiglio, pare che tutto lo studio si ponga nel rilevare ciò che si manca di fare, o che si crede fatto male, esagerando poi senza misura e le miserie dei maestri e le ingiustizie infinite di cui si voglion vittime.

Ecco, per esempio, un saggio che togliamo dai due ultimi numeri del prefato periodico. Nel n.º 13 è un *Elios* che dipinge lo stato dei maestri ticinesi, e sembra di leggervi una pagina del «Zio Tom» che compiangia i poveri *negri* dell'America. Citando con manifesta compiacenza un giornale politico del Cantone, ne fa propri i concetti e lo stile a proposito dei maestri di Berna bastonatori degli scolari, condannando, naturalmente, il capo della Istruzione Pubblica di quel Cantone che ne li ha stigmatizzati in Gran Consiglio. E dal confronto di quei difensori della verga coi nostri ticinesi, ricava il giudizio che questi sono *deboli, timidi, sfibrati, incapaci d'un atto energico, indecisi, che gemono nella schiavitù, che ricevono in pieno viso le ceffate del governo e si accontentano di qualche lagrime in famiglia, vittime sanguinanti di vessazioni crudeli....* A questo strazio inaudito, l'articolista indignato doveva aggiungere il grido di Brenno: *Guai a chi è vinto!* ed esclamare: «Dunque sin' ora ci siamo ignobilmente assisi ai piedi del vecchio idolo della libertà incapaci pur di gridare con efficacia: «oh libertà, quanti delitti in tuo nome!?». E i delitti che enumera, e contro cui ha più volte alzato la voce, sono nientemeno che tre, e proprio dei più esecrandi: 1.º il collega colpito da una misura draconiana (sospensione per maltratta-

tamenti, che pare fossero divenuti abituali verso gli allievi); 2.^o l'ispettore che esce maculato anche da un'inchiesta governativa; 3.^o la legge iniqua che incide sulla fronte degli uni il *tau* dei privilegiati e con rabbioso partigianismo scaglia l'anatema sugli altri..... s'intende la legge colla quale Governo e Gran Consiglio (i grandi delinquenti) hanno aumentato di 150 a 225 franchi l'onorario di tutti i maestri comunali, accordando un supplemento di fr. 50 a quelli che compiono i loro studi nella Scuola Normale.

E fino a quando, o docenti ticinesi ce ne staremo neghittosi e non isquasseremo le catene di così iniquo e intollerabile servaggio?... Così presso a poco vorrebbe concludere l'olimpico Elios; e noi saremmo tentati alla nostra volta d'invocare il *Quousque tandem, Catilina*,... se non ci fossimo proposti di limitarci a poche citazioni, più che sufficienti, del resto, a comprovare il nostro lamento sulle esagerazioni che fan più male che bene alla causa che si crede difendere. E colle esagerazioni ci guardi Iddio dal ridicolo!...

L'intonazione poi dell'articolista viene continuata, benchè in forma più mite, da altro scrittore nel numero successivo. In mezzo a diverse buone ragioni intorno agli esami finali ed ai premi, trova egli pure il modo di far sentire le sue geremiadi sulla condizione dei maestri ticinesi.... «Noi, dice, che quotidianamente ne trangugiamo di più grosse e di assai più dure, noi per forza di abitudine, non badiamo più troppo a queste frivolezze». E se volete la misura dei bocconi grossi e duri sappiate che le «frivolezze» sono tutte quelle passioncelle, quei rancori partigiani, quelle invidiuzze che in buon accordo *finiscono per mettere bellamente sul lastrico un povero docente*. E di queste ingiustizie, (o frivolezze?) di questi fatti dolorosi se ne ripetono forse a troppo breve scadenza; eppure noi maestri, «con supina rassegnazione, tiriamo avanti precisamente *colla pazienza del pío bove che vive in quanto la sua è tutta vita di continuo sfruttamento*». (La sotto-lineatura è nostra).

No, amici e colleghi, non è con questo sistema che arriveremo a ottenere quanto è nelle nostre aspirazioni. Non è colle esagerazioni sperticate del male che se ne procura il rimedio; non è colle offese e col pugno minaccioso contro coloro che ci han fatto del bene e da cui altro ne aspettiamo, che otterremo il miglioramento delle nostre condizioni finanziarie; non è coll'insulto e colle spavalderie che potremo acquistarci quella stima e quella considerazione che sono indispensabili a noi, poveri impiegati del pubblico, se vogliamo compiere con frutto la nostra missione educativa.

Non intendiamo dar consigli nè far la lezione a nessuno; ma siccome, lo ripetiamo, l'avvenire della classe dei docenti, che è la nostra, interessa pur noi quanto altri, ci sentiamo in diritto ed in dovere di esprimere la nostra opinione, dovesse pur dispiacere a chi non la condivide.

Ripetiamolo: guardiamoci dalle esagerazioni.... e dal ridicolo.

AL MARE

Oh voi, che abitate le pittoresche vallate svizzere, avete laghi, cascate, montagne dalle vette sublimi; ammirate quella splendida natura che, senza l'opera dell'arte, è incantevole, e seduce una [quantità di foresti che da remoti paesi vengono a godere codeste bellezze, a respirare l'aria fina e salubre delle alture. E questa consapevolezza che la Svizzera è l'eletta dai ricchi viaggianti, vi insuperbisce! oh sì, ne avete ben ragione! oh! potessi io abitare costantemente la patria del padre mio! ma leghe e leghe mi dividono da quei cari luoghi; e da qui, presso all'Adriatico mare, nella bella Trieste ove dimoro, esulto, e m'è caro accompagnarlo con voti per le sorti del Ticino.

In questa stagione, quì al mare, vengono molti stranieri per la cura dei bagni; il caldo di Agosto se lo sopporta pazientemente quando noi si tuffa due volte al dì nell'onda marina; l'acuto, acre odore d'alghie e sali marini fa respirare a pieni polmoni, e un sollievo ci apporta: è salute che ci penetra nel corpo. E quest'aria è ben diversa da quella dei monti; se quella è ottima per gli adulti, questa del mare è per gli adolescenti, massime se debolucci, un vero ristoro.

Andate al mare! mandateci i vostri figlioletti, se affetti da tristi mali; con una cura di settanta bagni li rivedrete presto guariti. Contro le ulceri e quelle desolanti piaghe che rodono le carni per l'iniqua scrofola, non v'è rimedio che valga quanto il soggiorno e il bagno alla benefica spiaggia.

Venga, gentil lettrice delle mie povere e sconnesse parole, e vedrà come si diverte questa folla di bagnanti.

In quella lunga fila di camerini rasente la spiaggia, che gridio, che movimento, che andirivieni di fanciulli, uomini, donne che si spogliano, si vestono, chiamano il bagnino, il maestro di nuoto! E affè c'è caldo! il termometro arriva ai 28 gradi, eppure, gocciolanti di sudore, ma allegri, si affretta, col desiderio, l'istante d'esser liberi, e tuffarsi nell'onda

Nell'elegante vestito da bagno vedete le signore, passeggiar coi piedini nudi, o con leggiere scarpine di tela, sulla fine arena; ammirate la vivacità di colori a tutte le tinte, una quantità di cappelloni a larghi nodi, berrette all'inglese candide come neve, numerosi oggetti da toilette, che pochi istanti dopo saranno sciupati, inzuppati, gocciolanti, cui le provette cameriere faranno asciugare al sollione.

Ecco sulla sabbia bambini distesi; altri che giuocano, vanno in acqua, sortono, si arrotolano, si spalmano il corpicino di arena, tanto da sembrar veri Zulù; altri vi passano delle ore all'altalena, al trampolino, al sandalo, alla zattera: e si nuota, si fanno salti a capofitto nell'onda, e tutto diverte, e ispira coraggio e arditezza.

Un foresto che non abbia mai visto bagni di spiaggia, rimane incantato; direbbe quasi « costoro sono pazzi! ». Quella turba in bianchi accapatoj, seduta sulla sabbia, sembra una tribù di Arabi nel deserto! Sotto le tende della trattoria si fa la gustatissima merenda: e dopo aver passato ore gradevoli, si ritorna lieti a casa.

Allo stabilimento, per circa tre mesi, si fanno conoscenze care, ben diverse da quelle che si legano nelle conversazioni, al ballo, ecc., più sincere, più schiette, perchè sorte in libertà, senza l'etichetta stringente e opprimente dei salotti.

Là negli Ospizi marini, poi, quanti fanciulli vengono accolti! li vedeste quei poverini venuti da paesi freddi ed umidi, come sono smunti! ma il trovarsi tra tanti compagni, la continua regolata alternativa di bagno, giuoco, riposo, e ottimo alimento, fan loro scordare i propri dolori, li abituano alla lontananza dei cari parenti; le assidue premure cui sono fatti oggetto, giovan loro assai, tanto che a cura finita, la quale richiede almeno ottanta bagni, molti si ristabiliscono perfettamente, e molti accennano notevole miglioramento. Si ricorderanno essi del mare benefico? racconteranno là, nei lontani loro paesi, ai loro cari, che beati li rivedono, di quell'immensa distesa d'acqua, di quelle buone persone che con amore cotanto si prestarono per ridonarli sani alle loro famiglie?

O madri, non esitate a mandare lungi da voi i vostri figliuoli: se per il tifico l'Igea moderna prescrive le vette Alpine, per i mali che piagano, per l'invadente scrofola essa consiglia il mare.

Trieste, 25 luglio 99.

ITALA L. G.

BIBLIOGRAFIA

Consigli al Piccolo Campagnuolo, di Giuseppe Menghi, direttore scolastico municipale di Venezia. Paravia e C., 1899.

Son poche pagine nelle quali l'A. ha compendiato consigli e raccomandazioni utili a chi lavora e vive nei campi, e costituiscono un Complemento ai Libri di lettura per le scuole rurali inferiori, ordinato sulle istruzioni del ministro italiano, del 10 aprile 1899. — Prezzo 15 centesimi.

Poesie e Dialoghi sopra argomenti scolastici, domestici, patriottici e religiosi per esercizio di declamazione e di memoria, di Lina Merlo e G. Borgogno. — Paravia, 1899. — Volume di 110 pagine, Lire 1,50.

Non siamo entusiasti per le poesie che spesse volte si fanno studiare ma non comprendere da bambini in famiglia e da allievi nelle scuole; ma non possiamo neppure trovarci d'accordo con coloro che vorrebbero non si mandasse mai nulla a memoria, non perchè sia un male, ma per non correre il pericolo, pur troppo frequente, di far istudiare materialmente e recitare a sproposito. Usiamo pure la frusta contro quei maestri da strapazzo e quelle mammine ingenuie che non sanno o non vogliono spiegare, far capire e far dire con senso le cosuccie che fanno studiare a mente, siano pure queste brevi e facili poesie; ma non tralasciamo la coltura della memoria, anche mediante lo studio letterale di brani scelti e adatti in prosa od in versi. Se questi poi sono scritti con sapore letterario e sopra orditura che si scosti dal comune, come ne troviamo nel volumetto che teniamo sott'occhio, sarebbe davvero un mancamento verso i nostri fanciulli se trascurassimo di far loro sentire la bontà dei sentimenti coll'armonia della parola.

E infatti, non ci guadagnerebbe il cuore d'un nipotino o d'una nipotina, mandando a memoria, e recitando poi con sentimento, i versi seguenti, usciti dalla penna della signora Merlo?

Questa notte, nonnina — odi — ho sognato
Che questa casa era di marmo fino;
Tutto d'intorno a noi aveva mutato
D'una fata il sorriso almo e divino.

Questa casa era un luogo benedetto
Dov'era l'opulenza e l'allegria;
E là dentro tu avevi un altro aspetto:
Parevi una regina, nonna mia.

Quando dappresso mi si fe' la fata,
Le chiesi: « Oh, dove sono? e tu chi sei? »
« La Gioia — disse — e questa è l'incantata
Magion ch'io schiudo ai prediletti miei. »
« Dolce fata — esclamai — bella fatina,
Una preghiera porgerti vorrei.
Lasciala sempre qui la mia nonnina!
E resta sempre q i vicino a lei!
Spargi di fiori i bianchi suoi capell',
Fa tappeto di fiori anche al suo piè....
Fra i tuoi sorrisi donale i più belli,
Fa ch'ella viva a lungo presso a te! »
La fata disse « sì » con un sorriso,
Ed in quel desiderio mi svegliai.
Oh, nonna, il gaudio che ti splende in viso,
Non lasci la mia fata spegner mai!

E questo dialoghetto del Borgogno sulle cattive compagnie?

Madre — Suvvia, Carlotta, tutta la giornata
Pur non toccasti il libro di lettura.
Carlotta — Quel libro, mamma mia, m'ha già noiata,
E a dirti il ver, quasi mi fa paura;
Lisa m'ha detto di smetterlo affatto
E giocar colla bambola e col gatto.
Madre — Che dici! almeno l'ago e il tuo ditale
Prendi, per ora, e mettiti a cucire.
Carlotta — L'ago ha la punta, e se punge, fa male.
Mamma, tu il sai, ma non me lo vuoi dire;
Ma Lisa ha detto che quand'ha cucito
Le ha sempre l'ago bucherato il dito.
Madre — Sentì, Carlotta: sai ch'io t'amo troppo
Ed ebbi ognor per te troppa dolcezza.
Dei lasciar Lisa. Chi va collo zoppo
A zoppicar alfine anch'ei s'avvezza.
Odimi ben: con chi non vuol far nulla
Fatti amica non dei, cara fanciulla.

NECROLOGIO SOCIALE

Notaio FIRMINO PANCALDI

Verso la fine del passato giugno una ben triste notizia, prima incerta, poi confermata, arrivava da Brindisi sul conto del notaio Pancaldi Firmino di Ascona: la morte violenta ne aveva immaturamente troncato l'esistenza.

Il caso tragico non ci sembrava meritevole di fede; poichè noi avevamo giudicato il Pancaldi per uomo di mente equilibrata, di cuore buono, e condegnamente stimato da quanti lo conoscevano. Ma negli ultimi tempi erasi trovato alle prese con dissesti

economici, e l'animo suo non resse all'idea d'una catastrofe finanziaria...

Noi conoscemmo il povero Firmino come buon patriota, bravo ufficiale nelle nostre milizie, retto giudice e vice-presidente del Tribunale distrettuale di Locarno, e doveva quindi tornarci dolorosa quanto inaspettata la sua scomparsa da questa valle in cui i dolori spesso vincono e affogano i piaceri.

Fu anche nostro consocio per un trentennio; e nel biennio 1878-79 fece parte della Commissione Dirigente, fungendo da Segretario sociale, e dando segni d'interessamento per la prosperità del Sodalizio.

Maestro CAPPONI BATTISTA ELIA

Morì, dopo lunga e penosa malattia, nel suo paese di Cadro, dove ebbe i natali or fanno dieci lustri. Intelligente, studioso, il Capponi Elia volle farsi maestro, e frequentato il Corso di Metodo cantonale, ne riportò la patente d'esercizio. Appena entrato nel mondo degli educatori del popolo, s'affrettò a far parte della Società di Mutuo Soccorso, della cui provvida ed umanitaria destinazione egli era entusiastico ammiratore. Nè tardò guari a provarne egli stesso il benefico intento, quando, spossato da un ventennio di faticoso lavoro nella scuola del proprio Comune, fu costretto a ritirarsene da depressione di forze fisiche e inteltuali.

Il povero defunto fu per molti anni segretario municipale di Cadro, nella quale carica ha lasciato impronta di attività e intelligenza. Coprì anche onoratamente la carica di supplementario nella Giudicatura di Pace del Circolo di Pregassona. Lascia quindi una cara memoria ne' suoi concittadini, ed un buon nome alla sua famiglia ed al paese.

Era membro della Società Demopedeutica fin dal 1869.

I funerali del compianto maestro riuscirono imponenti. Nel lungo corteeggio notaronsi rappresentanze di società, vari colleghi, delegati del Municipio, della giudicatura di pace, ecc. Sulla tomba ne ricordarono le virtù il sig. N. Pellegatta a nome della Società di M. S. del Circolo di Pregassona, ed il Maestro Lotti a nome degli amici.

NOTIZIE VARIE

1291-1899. — Quando la Svizzera compiva il sesto centenario della sua esistenza come Federazione, il Popolo intiero, senza distinzione alcuna, esultò, e manifestò in tutti i modi più confacenti.

i propri sentimenti patriottici, rendendo ad un tempo memorabili il 1° giorno d'agosto del 1291 ed il 1° d'agosto del 1891. Ma questo ricordo storico non doveva succedere soltanto ad ogni secolo di intervallo: e fu quindi ottima idea quella delle Autorità federali di consultare i Governi cantonali, e col loro unanime consenso ordinare che *ogni anno*, il primo di agosto, si commemorasse in tutti i Comuni svizzeri il compleanno della Confederazione. E per la prima volta la data memoranda della prima costituzione federale venne salutata in ogni angolo della Svizzera col suono dei sacri bronzi, contemporaneamente, dalle ore 8^{1/2} alle 8^{3/4} pomeridiane. E così sarà per l'avvenire.

Per tal guisa avremo, noi Ticinesi, tre feste nel corso dell'anno; quella della Repubblica ticinese della prima domenica di *luglio*, la commemorazione del 1° *agosto*, e la festa della Confederazione, cadente nella terza domenica di *settembre*. Non sono esse soverchie? Non sarebbe il caso di fonderle insieme e farne una sola generale, per tutta la Svizzera, e fissarla al primo d'agosto?

La così detta festa della repubblica, stabilita dalle Autorità cantonali dopo la gloriosa *riforma* del 1839, è andata perdendo della sua primitiva importanza, specialmente in seguito alle molte altre riforme ch'ebbe dappoi a subire la costituzione ticinese. Crediamo che la sua cessazione come festa ufficiale non solleverebbe ostacoli e in buona parte dei nostri Comuni non la sarebbe quasi avvertita.

E per la Svizzera non basterebbe una sola festa nazionale, fondendo l'attuale del settembre con quella dell'agosto? Si può obiettare che tanto la cantonale quanto la federale ora cadono in domenica, mentre stabilendo il 1° d'agosto bisognerebbe creare un dì festivo, aumentando quelli esistenti, già considerati troppo numerosi. È però bene avvertire che non sempre il primo d'agosto cade in giorno di lavoro: talvolta è giorno domenicale.

La nostra è un'idea qualunque, e la esponiamo senza preoccuparci dell'accoglienza che le può esser riserbata, favorevole o contraria.

Note onorevoli. — Anche quest'anno la Società svizzera dei Commercianti ha posto al concorso lo svolgimento di alcuni temi, che trovarono diversi studiosi di buona volontà. All'assemblea dei Delegati ch'ebbe luogo in Aarau nei giorni 22 e 23 luglio, alla quale furono ben rappresentate anche le sezioni di Lugano, Bellinzona e Locarno, si assegnarono i premi ai migliori lavori. Tra essi havvi quello presentato in lingua tedesca dal giovine nostro concittadino *Augusto Guindani* di Lugano, il quale ottenne il terzo premio. Esso svolse un interessante argomento: *Le condizioni del commercio nel Ticino*; e se lo svolgimento ha un difetto ai nostri occhi, è quello di non essere in lingua italiana, e di togliere alla maggior parte dei ticinesi il piacere di leggerlo ed apprezzarlo.

Diploma italiano. — Il ministro della P. I. del Regno d'Italia ha conferito recentemente, per ragione di titoli, al signor *Giovanni Belletti*, professore da molti anni al Ginnasio cantonale in Lugano, il Diploma di abilitazione all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle Scuole ginnasiali, tecniche e complementari del Regno.

Patenti di magistero. — Fra le giovinette che hanno

subito giorni fa l'esame e riportata patente d'idoneità per l'insegnamento nelle Scuole primarie del Cantone di *Friburgo* sonvi le signorine *Anita Bernasconi* di Agno e *Miriam Cattaneo* di Bedigliora. Non conosciamo la prima; sappiamo invece che la Cattaneo ottenne l'anno scorso la patente di maestra nel *Ticino* in seguito all'esame di Stato. Ella può quindi insegnare sì nell'uno che nell'altro dei due Cantoni.

Per un monumento — Il Comitato per l'erezione d'un monumento all'imperatrice Elisabetta, la vittima del Lucheni, fra i vari progetti presentati ha scelto per l'esecuzione quello dello scultore *Chiatton* di Lugano. Esso rappresenta l'imperatrice seduta sopra un tronco d'albero, con in grembo un libro aperto e nella mano destra l'ombrellino. L'imperatrice guarda verso il lago come assorta in un sogno. La statua, di grandezza naturale, verrà eseguita in marmo di Carrara e collocata sulla « *Rosenplatz* » in vicinanza della stazione di Territet.

Statistica degli esami. — Col giorno 22 luglio si chiuse in Locarno la sessione degli *esami di Stato* per gli aspiranti all'insegnamento primario, provenienti da Istituti privati. Tutte le 13 giovanette che subirono la prova orale e scritta riuscirono felicemente, riportandone il Certificato d'idoneità quadriennale. Delle patentate, 8 erano allieve dell'Istituto Santa Maria in Bellinzona, 3 di quello di Santa Caterina in Locarno, e 2 di altre Scuole. — Il sesso mascolino era rappresentato ai detti esami da un solo candidato proveniente dal Mendrisiotto. Esso pure superò vittoriosamente (a quanto ci si assicura) la prova e n'ebbe la patente d'esercizio come sopra.

Agli esami di *licenza ginnasiale*, datisi in Lugano ai giovani « privatisti », le sorti non furono molto favorevoli ai candidati. Sopra 7, uno solo ottenne la licenza per il passaggio ai Corsi liceali.

Atti di beneficenza. — I figli della defunta signora *Angiolina Torricelli* nata Stoppa, di Lugano, interpretando gli alti sentimenti di filantropia che sempre animarono la loro cara genitrice, disposero fr. 300 per l'Asilo Infantile di Lugano, fr. 300 per quello di Chiasso, fr. 200 per la Società femminile di M. S. di Lugano, e fr. 200 a favore del Comitato luganese per la cura degli scrofolosi poveri.

Moriva pure in Lugano la signora *Luigia Bernasconi* nata Laghi, la quale legò la bella somma di fr. 4000 all'Orfanotrofio femminile Vanoni, ed altra di fr. 2000 alla Vestizione degli Orfani poveri di Lugano.

CONCORSI SCOLASTICI

Foglio Ufficiale, n.º 31:

BESAZIO — maestro, scuola maschile — 10 mesi — fr. 600 — scadenza 15 agosto.

LUGANO — maestro o maestra, classe 1ª maschile — 9-10 mesi — fr. 750 — 4 settembre.

Idem — maestra di 1ª classe femminile — 9-10 mesi — fr. 750 — 4 settembre — Onorario pagato mensilmente — prestazione

di supplenza eventuale in qualsiasi altra classe — osservare, oltre al regolamento generale ed al locale, le prescrizioni della direzione delle Scuole.

Idem — Altra come sopra.

NB. Per tutti i concorsi resta inteso l'aumento d'onorario previsto dal decreto legislativo 22 maggio 1896, che vien pagato direttamente ai maestri.

VEZIA — maestra della scuola mista superiore; e maestra della mista inferiore — 9 mesi — fr. 480 — 20 agosto.

AROSIO — maestro o maestra, scuola mista — 10 mesi — fr. 600 o 480 — 15 agosto.

CUREGLIA — maestro, scuola mista — 9 mesi — fr. 480. — 20 agosto.

CEVIO — maestro, scuola maschile — 6 mesi — fr. 500 — 25 agosto.

F.º O. n.º 32:

CHIASO — maestra — 2ª grad. femminile — 10 mesi — fr. 500 — 31 agosto.

CADRO — maestro maschile — 9 mesi — fr. 650 — 25 agosto.

CASTAGNOLA — maestro o maestra — scuola mista — fr. 700 o 500 — 24 agosto.

NOVAGGIO — maestra — femminile — 10 mesi -- fr. 480 — 7 settembre.

CROGLIO — maestra — femminile — 10 mesi — fr. 500 — 25 agosto.

VIRA-GAMBAROGNO — maestra — mista in Fusano — 6 mesi — fr. 400 — 8 settembre.

GERRA-VERZASCA — maestra — mista — 6 mesi — fr. 400 — 31 agosto.

CAVAGNAGO — maestra — mista — 6 mesi — fr. 400 — 31 agosto.

QUINTO — 2 maestre — miste — 6 mesi — 2 settembre — (concorso riaperto. V. *F.º O. n.º 26, 27*).

PER L'ALMANACCO DEL POPOLO DELL'ANNO 1900.

Facciamo appello alla buona volontà di quei nostri amici che si dedicano specialmente a studi letterari, scientifici o pedagogici, e li preghiamo di un pensiero per l'Almanacco del Popolo Ticinese che dobbiamo compilare anche per l'anno 1900.

La varietà degli scritti — in prosa od in versi — rende più interessante un libro destinato al popolo; e noi vorremmo che il nostro potesse contenere, come già altre volte, dei buoni articoli usciti appositamente dalla penna di quanti sono in grado di portarci il loro buon contributo. Non si chiedono lavori di lunga lena; basta talora un aneddoto, un precetto di buona economia sociale o domestica o d'altra specie, un avvertimento igienico, un epigramma, un sonetto, un'ode patriottica, ecc. ecc., purchè siano in consonanza coll'indole e la natura del volume che li deve contenere; della qual cosa si riserba, per altro, il giudizio la redazione.

Nella lusinga che non ci manchi l'invocato appoggio, vogliamo altresì pregare i nostri collaboratori di farci tenere i loro scritti più presto che sia possibile; in ogni caso non più tardi della metà di ottobre. Qualora poi la trasmissione non potesse venirci fatta entro questo termine, si prega di annunciarla affine di saperci regolare nell'assegnarle eventualmente lo spazio per la stampa.

Libreria CARLO COLOMBI

El. Em. Colombi & C., successori

BELLINZONA

Per l'insegnamento della Storia e Geografia.

CURTI. <i>Storia della Svizzera</i> Fr. — 85	<i>Geografia</i> Fr. 1 80
REGOLATTI L. <i>Sommario di Storia Patria</i> per le scuole elem. ticinesi — 50	BELLIO. <i>Geografia elementare</i> 2 50
— <i>Note di Storia Locarnese e Ticinese</i> — 40	COMBA. <i>Nuovo Compendio di Geografia</i> 2 —
MARIONI. <i>Nozioni elementari di Storia Ticinese</i> — 80	— <i>Breve Corso di Geografia</i> — 60
KADEN. <i>La Svizzera</i> Vol. ill. 10 —	ETLIN. <i>Geografia della Svizzera</i> 1 30
JEANNERET. <i>La Patrie. Lectures illustrées</i> 2 —	POZZONI. <i>La Svizzera. Lezioni di Geografia, leg.</i> 2 —
<i>Storia della Svizzera</i> ad uso delle scuole grigionesi — 80	HUGUES. <i>Elem. di Geografia: Corso I. Geografia generale</i> 1 50
BERTONI. <i>Letture di Civica</i> ad uso della IV classe elem. — 80	• II. dell'Europa 2 —
DROZ. <i>Istruzione Civica</i> ad uso delle scuole magg. e tecn. — 50	• III Asia, Africa, Australia, America e Terre polari. 2 50
ROSIER-GIANINI. <i>Manuale-Atlante</i> per le scuole elem. tic. Vol. I. Cantone Ticino 1 —	BEVAN. <i>Manuale di Geografia</i> 4 —
• II. La Svizzera 2 —	SCHIAPPARELLI. <i>Manuale completo di Geogr. e Statistica. Vol. I. Principi generali (Europa)</i> 2 50
GIANINI. <i>Lezioni di Storia e</i>	• II. Asia, Africa, America, Oceania 2 50

ATLANTI

KIEPERT. <i>Atlante geografico univ.</i> , con note geografiche e statistiche di Garollo . Fr.	ROGGERO - GHISLERI. <i>Atlante scolastico di geografia moderna</i> , con testo, 4 volumi Fr. — —
GAROLLO. <i>Atlante Geografico Storico d'Italia</i> 2 —	RONCAGLI. <i>Atlante mondiale</i> Hoeppli. 80 carte 8 50
HABENICHT. <i>Atlante tascabile</i> , di 24 carte 3 —	PINI. <i>Atlante geografico</i> per le scuole primarie. 11 tav. — 75
HUGUES. <i>Nuovo atlante geografico</i> , con 15 tavole 2 25	DOBES. <i>Schul-Atlas</i> . 50 carte 3 50
— Idem idem, con 43 tavole 6 —	SERGENI. <i>Atlante geografico scolastico</i> . 20 carte, legato 2 —
STIELER e BERGHAUS. <i>Atlante scolastico</i> , con 26 carte 4 50	— Idem, idem. 25 carte, leg. 4 —
— Idem idem, con 39 carte 6 50	Idem, idem. 40 5 —
KAMPEN. <i>Atlante del Mondo antico</i> , con 16 tavole 3 —	ANDREES. <i>Handatlas</i> , gr. for. 181 carte, legato elegant. 38 —
LANGE. <i>Volks-Schul-Atlas für die Schweiz</i> 2 50	<i>Album</i> . Quadri di Storia svizzera. 48 tav. con testo, leg. 4 —

GLOBI

di tutte le dimensioni, per Scuole e Famiglie da fr. 2 — a fr. 50 — cadauno.
Grande scelta di **Carte geografiche** tascabili per scolari e di **Carte murali** per le Scuole.

BIBLIOTECA ISTRUTTIVA ILLUSTRATA

Prezzo d'ogni volume: brochure Lire 1.25 — legati Lire 2.15

Si vendono anche separatamente.

Aggradi. Svago e Profitto.

— Ora e sempre.

Albasini. Racconti per fanciulli.

Azegio. Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta.

— Niccolò de' Lapi: 2 volumi.

— Epistolario educativo scelto da un Educatore italiano, con ritratto.

Barrau. L'amor filiale, racconti educativi

Baroni C. Ventiquattro racconti originali italiani,

— Trenta nuovi racconti originali italiani.

Beitoni P. Novelle e Favole, dettate per diletto e istruzione.

Cantù C. Margherita Pusterla. 2 volumi.

Cantù I. Il libro d'oro delle illustri giovinette italiane. Nuova ediz.

— I fanciulli celebri italiani. Nuova edizione.

Carraud M. Lezioni in famiglia. Piccoli racconti dal vero. Libera versione del sac. don *G. Tarra*.

Capecelatro. Proverbi dichiarati.

Cento lettere d'augurio per Capo d'anno, Onomastico ed altre occasioni, per cura di un Educatore italiano.

Cecchi Novelle, Dialoghi e Racconti.

Cortassa. Vita di G. Washington, con ritratto.

Corti E. Racconti popolari.

De Osma A. Guida al comporre italiano.

Faucon. Il piccolo Robinson Americano.

Foa E. Eroismo e candore, racconti storici e morali.

Gabba B. Manuale del cittadino italiano.

Gatti. Speranze e Dubbi, racconti.

Gennari. La giovinetta educata.

Giannetti. Scelta di componimenti delle allieve del Circolo Mil.

Giusti Poesie scelte, ad uso dei giovinetti.

Gouraud. I ricordi di un fanciullo.

Gramola. La giovinetta (Famiglia, Società, Patria), con incisioni.

Kietke. Bozzetti americani. Traduzione di *D. Verona*.

— Bozzetti africani, asiatici ed australiani.

Lambruschini R. Letture per fanciulli.

Lavezzari. Le meraviglie del cielo e della terra.

Le mille ed una notte, racconti meravigliosi.

Luzzatto C. Gli adolescenti sulle scene. Commedie morali.

Maineri. Fior di lettura offerto all'adolescenza.

Marchi-Lucci. Fantasie e raccontini.

Morandi F. Letture educative.

— Giornale d'Adele.

— La nuova Ghirlanda per l'infanzia e l'adolescenza. Complimenti in versi e in prosa.

— I Proverbi della zia Felicità. Seconda edizione.

Nardi-Sanga. Fiori campestri. Racconti.

Ottolini. Una settimana sulle Alpi. Racconti.

Pape-Carpentier. Racconti e ammaestramenti.